

NEI SALONI DI VILLA SACCHI È IN CORSO UN'INTERESSANTE ESPOSIZIONE DEGLI STUDENTI DI ARCHITETTURA DELL'UNIVERSITÀ DI DARMSTADT

# Gemonio "rivisitata"

## Proposta da giovani allievi di Bodini la ristrutturazione di piazza della Vittoria

C'è ancora spazio per la piazza nei nostri centri urbani? E i monumenti hanno ancora speranza di sopravvivere agli occhi e alla memoria dei cittadini?

L'avanzata dei parcheggi sembra infatti decretare spesso la fine del luogo di incontro sociale per antonomasia, dello spazio di scambio culturale ed economico, del fulcro di idee e movimenti, che talvolta neppure le salutari "isole pedonali" riescono a salvare.

La medesima sorte sembra aver toccato la monumentalistica, entrata in un discorso di "arredo urbano" più prossimo all'estetica esteriore del design piuttosto che ad un contenuto culturale e sociale interno.

La necessità dello spazio pare essere la legge del più forte, ma non la legge più forte.

A riproporre questi temi interessanti dal punto di vista civile e culturale, a rivularli in piena luce, è l'Amministrazione comunale gemoniese che - proseguendo il calendario di manifestazioni legate al paese - dal 4 al 23 maggio apre il Salone di Villa Sacchi per l'esposizione "Progetti per una comunità" degli studenti di architettura dell'Università di Darmstadt per la ristrutturazione di piazza della



Piazza della Vittoria a Gemonio

stretto legame con lo scultore Bodini e affidando il progetto per la ristrutturazione della piazza a mani giovani di universitari tedeschi.

Operazione non facile e non comune per un piccolo paese,

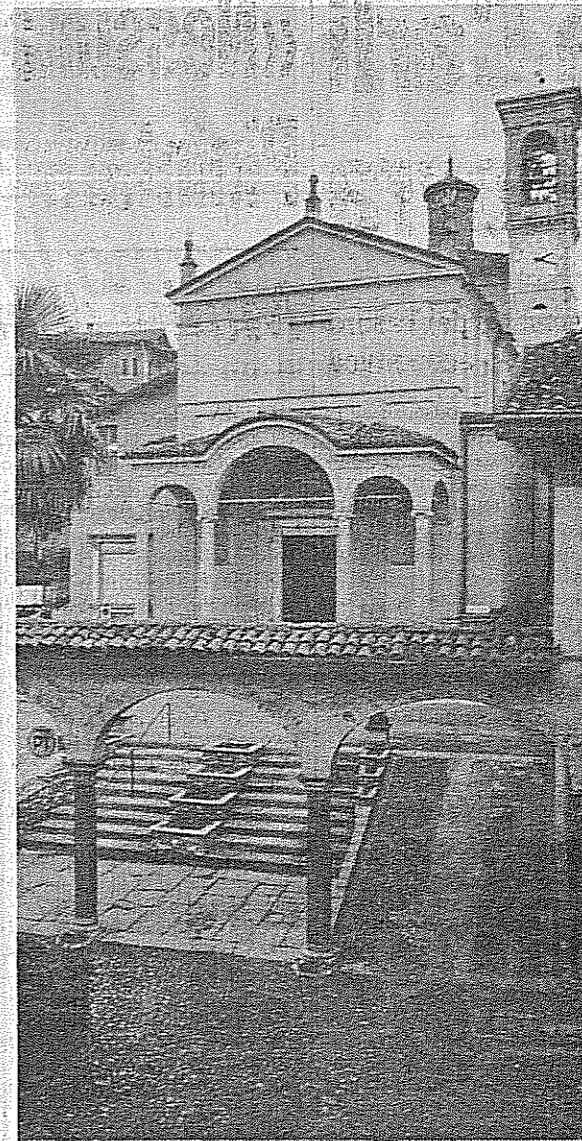
che dimostra coraggio ed una grande volontà di apertura, di qualità, di novità. A centrare i temi che riguardano la piazza e la monumentalistica sono i bei testi in catalogo di Silvano Colombo, Floriano Bodini,

Gianni Pozzi. In esposizione invece una quindicina di progetti sia grafici che plastici degli studenti di Darmstadt, in perfetto accordo con le sculture di Bodini e i bozzetti per il monumento che dovrà nasce-

re in piazza Vittoria.

Nel frattempo Varese, che aveva accolto i bozzetti preparatori alla Galleria Ghigghini in novembre, celebra l'inaugurazione dell'altare di San Vitore.

Questi importanti monumenti e commissioni pubbliche ed ecclesiastiche vengono ad arricchire il numero dei monumenti di Bodini presenti nel territorio varesino, quali il Sant'Agostino di Casciago inaugurato nel 1986, il Paolo VI del Sacro Monte di Varese dello stesso anno, il Paolo VI inaugurato nel 1989 nella chiesa di San Pietro a Gemonio (fusione in bronzo del Pontefice del '68), opere che si affiancano al monumentale per Virgilio a Brindisi del 1985 e al Paolo VI per il Duomo di Milano dell'89, all'altare del Duomo di Loreto. Monumenti tutti che datano dagli anni Ottanta e denotano un amore manieristico nell'interpretare la monumentalistica attuale, nella quale Bodini ha un posto di rilievo. Eccoci dunque in una poetica dell'elevazione e della distensione, del bilico e della stasi, della sospensione e dell'attesa, del simbolo e della memoria, della



Uno scorcio della piazza di Gemonio con la chiesa

storia e dell'invenzione. Gli splendidi ritmi formali e le aeree librazioni di materia enunciano il postulato della moderna monumentalità di Bodini. E al centro di tutto il gesto, quello delle mani e quello del

monumento, un gesto totale dai toni epici che non scivola nella retorica contenutistica e formale dell'opera. Gesto di un'anima di artista nella consiglio segreta della scultura.

Debora Ferrari

15.5.85  
GEMONIO

Vittoria.

Ma quale relazione intercorre tra l'Università tedesca e il paese del Varesotto? Il trait d'union è lo scultore Floriano Bodini, nato a Gemonio nel 1933, docente a Darmstadt, che prossimamente tornerà a Gemonio in uno studio all'interno di uno dei più bei cortili del paese, e farà dono alla piazza centrale di un monumento dedicato alla pace nel mondo, omaggio alla sua terra natale. Ecco che dunque la piazza - luogo dove i cittadini ancora dovrebbero avere lo spazio per incontrarsi, e non essere spazio anonimo, snaturato, privo della propria identità - torna ad essere protagonista nell'auspicio di veder ristabilito «l'antico valore di fulcro di un paese, che esalta valori sociali e culturali mai dimenticati», come tiene a sottolineare anche il sindaco Antonio Franzetti.

Questa operazione non coinvolge certo solo il paese della Valcuvia, essendo di vasta portata e sottolineando delle esigenze comuni al vivere urbano di più città. Molte Amministrazioni si stanno volgendo in questa direzione, cercando di comprendere le reali esigenze dei cittadini, ora è la volta di Gemonio, che sfodera così tutta la sua capacità propositiva, confidando nello